

Associazione Nuova Orchestra



UniMusic Festival 2020

ideato e realizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti
in partnership con l'Università 'Federico II' di Napoli,

8 / 30 settembre

mercoledì 30 settembre, ore 20.30
Napoli – Cortile delle Statue

Omaggio a Beethoven

programma

L. van Beethoven

(1770-1827)

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

*Poco sostenuto – Vivace, Allegretto,
Presto, Allegro con brio*

Fantasia corale per pianoforte, coro e orchestra op. 80

Schmeichelnd hold ('Lusingante grazia')

Versi di Christoph Kuffner

Adagio,

Finale: Allegro - Meno Allegro – Allegro molto - Allegretto, ma non troppo

pianista **Costantino Catena**

Coro CHOPIN

Davide Troia *maestro del coro*

NUOVA ORCHESTRA SCARLATTI

direttore **Francesco Ivan Ciampa**

www.unimusic.it

081 2535984 - info@unimusic.it - www.nuovaorchestrascarlatti.it

La **Settima Sinfonia** di **L. van Beethoven**, composta tra il 1811 e il 1812 (ed eseguita per la prima volta nell'aula magna dell'Università di Vienna l'8 dicembre 1813, in occasione di una serata patriottica di beneficenza in favore dei reduci invalidi austriaci e bavaresi sconfitti dalle truppe napoleoniche nella battaglia di Hanau) è un trionfo di pura bellezza: una bellezza non semplicemente 'data', ma conquistata attraverso il conflitto: elementi espressivi contrastanti – piano/forte, massa orchestrale/singoli suoni, blocchi di accordi/incisi melodici – sono tenuti insieme dalla ferrea volontà compositiva di Beethoven, portati alla tensione massima tra opposte polarità, per scaricarsi infine nell'onda energetica dei travolgenti scioglimenti finali. È la dialettica della fase 'eroica', lo scontro tra la soggettività creatrice e la forma: il discorso classico si tramuta in azione epica. Una grande sinfonia come la Settima è un mondo in sé compiuto, a cui Beethoven conferisce un nuovo inaudito spessore. Dice bene Adorno: "la sinfonia si fa corpo", corpo sonoro. Beethoven stringe tutti gli strumenti in una poderosa unità organica: lo sentiremo nel semplice accordo iniziale in la maggiore che impegna in un'unica pulsazione energetica tutte le sezioni dell'orchestra; poi egli lavora su cellule sonore elementari, insignificanti (un accordo, un intervallo), sprema e impasta questa materia primordiale, ora condensandola in istanti, ora dilatandola in blocchi colossali: (lo Spirito che si rivela nella Natura). L'elemento naturale unificante di tutta la Settima è il ritmo. Ecco un esempio tra i mille possibili in questa partitura che sfugge a tutte le analisi: il passaggio dal *Poco sostenuto* al *Vivace* nel primo movimento; nel volgere di cinque battute su di un'elementare figura ritmica sincopata di 6/8, su cui si affollano i fiati in successione rapidissima, si innalza come un raggio di luce la melodia danzante dei flauti... Ecco l'idea chiave: il canto, la melodia, nasce dal ritmo e reca con sé lo spirito della danza. Beethoven rivoluziona gli antichi parametri 'edonistici' del consumo musicale, esige un coinvolgimento totale, 'etico': la Sinfonia è per lui "una grande orazione popolare". Qui la sua eloquenza si snoda nell'ebbrezza della variazione continua del primo movimento, nel canto notturno e nell'aurora improvvisa dell'*Allegretto*, nel moto etereo del *Presto* e nelle scariche elettrizzanti dell'*Allegro con brio*, che inaugurano il grande spazio sonoro del sinfonismo moderno. Una musica potente che invita la platea a farsi comunità nell'ascolto.

Composta da **Beethoven** per bilanciare il programma del concerto *monstre* tenutosi nel Theater an der Wien il 22 dicembre 1808 - in cui il compositore presentò, tutti insieme! (e fra contrattempi e disastri vari sia durante le prove che in esecuzione), *Quinta e Sesta Sinfonia, Quarto Concerto per pianoforte* è un bel po' di altra musica - la **Fantasia corale op. 80** rivela subito il suo carattere sperimentale. Infatti in questo singolare brano la forma libera della Fantasia, tradizionalmente affidata pianoforte, viene man mano arricchita dall'intervento dell'orchestra e, in conclusione, anche dall'inserimento in una forma sinfonica dell'elemento corale che intona un testo poetico. È questa la novità che Beethoven replicherà amplificata nel Finale della *Nona Sinfonia*, e che conferisce al brano un sapore profetico.

Beethoven ripescava il piccolo tema di un giovanile Lied sentimentale sottoponendolo a un processo di graduale intensificazione attraverso una serie di variazioni; a coronamento di questo crescendo il pianoforte introduce l'intervento corale in cui il tema popolare (*Gegenliebe*), proposto nella nuova vigorosa scansione orchestrale, sfocia nella celebrazione finale della musica stessa. "Quando l'incanto della musica regna / ... allora il Meraviglioso si manifesta" recitano i versi aggiunti allo spartito beethoveniano ("in tutta fretta", secondo la maliziosa testimonianza di Czerny), ad opera, pare, di un amico fidato di Ludwig, il poeta viennese Christoph Kuffner: un testo intriso di simbolismi di sapore massonico, inneggiante all'Armonia, all'Amore e alla Forza. E se qui il clima ideologico già prelude al finale della *Nona Sinfonia*, il motivo conduttore è proprio il germe musicale riconoscibile di quello che sarà il grande tema dell'Ode alla Gioia: dal Lied giovanile alla Nona, passando per questa Fantasia corale, il motivetto sentimentale diventa così un magnifico esempio di materiale modesto trasfigurato dalla forza etica dell'autore. Beethoven è un grande che non teme di sublimare anche il banale, addirittura il triviale, pur di continuare a parlare a tutta l'umanità. L'idea della cooperazione delle energie cosmiche positive, espressa dai versi: "Quando l'amore si unisce alla forza, / l'uomo è ricompensato dal favore degli dèi", è resa musicalmente dalla progressiva entrata degli strumenti e poi delle voci intorno al solista. Al di là delle anticipazioni, la bellezza di questa pagina è proprio nel passo libero, rapsodico, brillante con cui il pianoforte, come in una maestosa e fantasiosa cadenza, incrocia orchestra e voci, ora in trasparenze quasi cameristiche, ora nell'esaltazione del pieno sinfonico-corale.

E. Viccaro

“Pianista di un tipo ormai raro nella sua generazione, in lui sfoggia anzitutto l’arte del cantare sulla tastiera con invenzioni di fraseggio che ne dimostrano la squisita intelligenza musicale”: definito con queste parole da Carlo Vitali sulla rivista *Amadeus*, **Costantino Catena**, dopo aver conseguito con il massimo dei voti e la lode il diploma di pianoforte presso il Conservatorio ‘G. Martucci’ di Salerno sotto la guida del M.° Luigi D’Ascoli, si è perfezionato con Konstantin Bogino, Bruno Mezzena e Boris Bechtereov. Considerato oggi uno dei più completi ed interessanti interpreti del repertorio romantico è ospite di prestigiose istituzioni concertistiche in Europa, Russia, Giappone, Australia, U.S.A; dalla Philharmonia di San Pietroburgo al Gasteig di Monaco di Baviera, dal Conservatorio Tchaikovsky di Mosca al Kennedy Center e alla Georgetown University di Washington. Ha inciso oltre venti album, molti premiati dalla critica nazionale e internazionale: *Record Geijutsu*, *Amadeus*, *Discophilia*, *Piano News*, *Musica*, *Gramophone*, *Audiophile Sound*, *Fanfare*, *Classic Voice*. Per l’etichetta giapponese *Camerata Tokyo*, di cui è ‘recording artist’, sta attualmente incidendo l’integrale pianistica di Schumann: il primo volume è stato Cd del mese di febbraio 2020 sulla rivista *Musica*, definito “poesia pura e tridimensionale” sulla rivista americana *Fanfare Magazine*. Interessato anche alla riscoperta e alla diffusione del repertorio dimenticato e meno frequentato, ha inciso in prima mondiale le musiche pianistiche di Ermanno Wolf-Ferrari per *Brilliant Classics*, Dello stesso autore ha inciso le Sonate per violino e pianoforte insieme al violinista Davide Alogna, Cd copertina di *Suonare News* di luglio/agosto 2020. Molto attivo anche nella musica da camera, ha collaborato con artisti quali Alessandro Carbonare, Saschko Gawriloff, Sabrina-Vivian Höpker, Massimo Quarta, Aki Takahashi, Maja Bogdanovich, Lynne Dawson, Giovanni Sollima. Docente di pianoforte presso il Conservatorio di Musica di Salerno è laureato sia in Filosofia che in Psicologia. Nel libro di Luca Ciannarughi *Da Benedetti Michelangeli alla Argerich. Trent’anni con i Grandi Pianisti*, a Costantino Catena viene riconosciuta la dote di unire “al cesello virtuosistico un cantabile di assoluta bellezza sonora”. Costantino Catena è uno ‘Yamaha Artist’.

Davide Troia, diplomato in Musica corale e Direzione di Coro, Composizione, Pianoforte, Strumentazione per Banda, Canto, si è perfezionato, in direzione di coro, presso l’Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, sotto la guida di N. Balasch, G. Acciai, B. Zanolini, G. Hollerung e G. Graden; si è perfezionato, come controttenore, sotto la guida di C. Cavina, G. Banditelli, C. Ansermet, R. Invernizzi, A. Florio, M. Ercolano, e alla Civica Scuola di Musica di Milano con R. Gini e C. Miatello. E’ fondatore e direttore dal 1990 del Coro Polifonico ‘Exultate’ di Napoli. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi nazionali e internazionali. Alla guida del Coro da camera e del Coro di Voci bianche della Pietà de’ Turchini, ha svolto trascrizioni e prime esecuzioni di opere corali di scuola napoletana del ‘700, ma anche prime esecuzioni di musica contemporanea. Il suo repertorio ha sempre compreso composizioni di rara esecuzione e opere di autori contemporanei (G. Panariello, G. Russo, G. Vessicchio), con prime esecuzioni assolute in importanti festival e stagioni concertistiche. Svolge un’intensa attività didattica, tenendo frequentemente corsi di Vocalità e Direzione di Coro per varie associazioni corali. Dal 2007 è docente di Direzione di Coro e Composizione Corale presso il Conservatorio ‘L. Canepa’ di Sassari.

Francesco Ivan Ciampa, nato ad Avellino nel 1982, diplomato in Direzione d’orchestra, Composizione e Strumentazione per banda presso il Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma, si è poi perfezionato nelle più importanti accademie e scuole nazionali ed internazionali sotto la guida autorevole di Maestri quali Carlo Maria Giulini e Bruno Aprea. È stato Assistente del Maestro Antonio Pappano e del Maestro Daniel Oren. Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti.

Ha diretto ed è regolarmente invitato a dirigere presso i teatri più importanti del mondo come Covent Garden – Royal Opera House, Bayerische Staatsoper di Monaco, Deutsche Oper di Berlino, Arena di Verona, Staatsoper di Amburgo, Teatro di San Carlo, Teatro Regio di Parma, Teatro alla Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e molti altri. Tra le tante orchestre dirette ricordiamo la Munich Philharmonic Orchestra, l’Orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l’Orchestra Filarmonica “A.Toscanini” di Parma, l’Orchestra Giovanile Italiana, l’Orchestra dell’Opéra



Bastille di Parigi, la Deutsche Oper Berlin Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Valencia, l'Orchestra Sinfonica di Barcellona. È stato alla guida di grandi produzioni operistiche italiane e internazionali, come *La traviata* all'Opéra Bastille, con relativa pubblicazione del dvd della Warner home video nel 2014, il *Nabucco* alla Deutsche Oper Berlin, *L'elisir d'amore* al Colón di Buenos Aires, *La traviata* alla Fenice di Venezia e al Regio di Torino, ed ancora *Rigoletto* e *Madama Butterfly* ad Ancona, *Attila* a Bilbao, *Turandot* e *Aida* all'Arena di Verona e *Nabucco* a Tel Aviv. Protagonista indiscusso negli ultimi anni dei Festival Italiani dedicati a Puccini a Torre del Lago, con *Turandot* e *Madama Butterfly*, e a Verdi a Parma, con *Il corsaro*, *I masnadieri* e *Nabucco*.

Di lui ha scritto il Corriere della Sera : "...Gesto misurato e preciso, sguardo onnicomprensivo all'intorno, conoscenza della tradizione e autentica natura, non solo musicale, professionale".

La **Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti** di Napoli, nata nel 1993 a seguito dello scioglimento dell'Orchestra Scarlatti della RAI, ha affiancato stagioni concertistiche ed eventi periodici a Napoli e in Campania (dal *Concerto di Capodanno* al *Festival Barocco* e...) a importanti proiezioni nazionali ed internazionali (Roma, Milano, Belgrado, Ginevra, Lussemburgo, Berlino, San Pietroburgo, Beirut, Copenaghen, Stoccolma, Mosca, ecc.). Ha collaborato con artisti del calibro di Penderecki, De Simone, Ciccolini, Lu Jia, Carreras. Ha eseguito prime esecuzioni assolute di Iván Vándor, Giacomo Manzoni, Ennio Morricone, e realizzato escursioni extra classiche con artisti quali Dalla, Edoardo Bennato, Battiato, Bregovic, Noa. In campo internazionale ricordiamo in particolare i due *Concerti per la Pace* a Gerusalemme e a Ramallah, i concerti a Tianjin e a Pechino (Concert Hall della Città proibita), sotto l'egida del Teatro San Carlo e le recenti tournée lirico-sinfoniche in Cina del 2017, 2018, 2019.

La N.O.S. ha inciso per la Nuova Era e la Stradivarius, e registrato numerosi concerti per la RAI.

A partire dall'autunno 2006 l'Orchestra svolge la sua attività concertistica in varie prestigiose location partenopee, tra le quali l'Auditorium 'D. Scarlatti' della RAI, il Museo Diocesano di Napoli, la Chiesa dei SS. Marcellino e Festo, il Cortile delle Statue della Federico II, la Basilica di San Giovanni Maggiore, il Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare.

Dall'autunno 2014 ha dato vita alla nuova *Comunità delle Orchestre Scarlatti*.

Coro CHOPIN

Soprani Silvia Tarantino (solo), Iolanda Margherita Amato, Emeriziana Guido,
Paola Pierno, Apollonia Vergolino

Contralti Elide Facciuto (solo), Tiziana De Bellis, Camilla Farias, Chiara La Porta, Davide Troia (solo)

Tenori Gaetano Amore (solo), Leopoldo Punziano (solo), Giuseppe Lattanzi,
Antonio Mastantuono, Mattia Totaro

Bassi Pasquale Petrillo (solo), Salvatore Califano, Antonio Cappetta,
Davide Chiodo, Antimo Dell'Omo

Davide Troia, *maestro del coro*